

pescali e Grosseto, dato che nulla siavi a fare pel piano stradale e per le opere d'arte. Egli ritiene che tutto questo tratto sia pronto per essere armato, ed io posso assicurarlo invece che all'infuori di cinque opere d'arte che sono state costrutte in vista del doppio binario ve ne sono altre 14, sebbene di poco conto, che non sono adattate.

Non più tardi di ieri si è constatato con l'ispettore generale delle ferrovie che per fare il doppio binario tra Montepescali e Grosseto non 30,000 ma 50,000 lire a chilometro occorrerebbero. E vado più in là e dico: ci sono oltre Montepescali dei tratti fra stazione e stazione con distanze lunghissime, fino di 17 chilometri, i quali hanno una importanza tale che si richiederebbe per essi il doppio binario tanto e forse più quanto nel tratto fra Montepescali e Grosseto.

Ora questo io posso dire all'onorevole Valle: che noi non ci rifiutiamo mai di studiare, e studieremo anche la questione se la spesa che si dovrebbe fare per i segnali sia più utile farla per un breve tratto di doppi binari. Perchè, intendiamoci bene: bisogna considerare che la spesa per i segnali è di 600,000 lire circa, ma riflette tutta la linea, e quindi accelera il movimento generale dei treni; mentre il doppio binario, in un tratto limitato di 10 o 12 chilometri, naturalmente non porta che vantaggi limitati.

Ora questa è una obiezione che lo stesso onorevole Valle riconoscerà meritevole di seria considerazione.

Tuttavia, come ho detto, studierò anche questa proposta; ma è evidente che se non si può fare tutto il doppio binario fino a Pisa, c'è un tratto che la stessa Società della Mediterranea ha messo nel suo programma (non dirò nel programma dei lavori urgenti, ma nel programma dei lavori meno urgenti) il raddoppiamento del tratto San Vincenzo fino a Grosseto, circa 70 chilometri, per i quali occorrono circa 4 milioni.

E questo sarebbe provvedimento davvero efficace, poichè si avrebbe un vantaggio sensibile nel percorso dei treni di tutta la linea. Più di questo io non posso ora dire.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Centurini al ministro del tesoro, « sui criteri che inducono il Governo ad usare ai detentori di rendita italiana intestata, un trattamento diverso da quello usato

ai detentori di rendita al portatore nel pagamento degli interessi. »

Non essendo presente l'onorevole ministro del tesoro, do facoltà di parlare all'onorevole Fagioli, sotto-segretario di Stato.

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. L'onorevole Centurini domanda per quali criteri il Governo usi ai detentori di rendita italiana intestata un trattamento diverso da quello usato ai detentori di rendita al portatore nel pagamento degli interessi; ossia perchè lo Stato paghi ai portatori di rendita non intestata gli interessi anticipatamente e paghi, invece, com'è suo dovere, a scadenza soltanto gli interessi ai detentori di rendita nominativa.

Come l'onorevole Centurini sa, ci sono titoli di rendita nominativa, i cui couponi sono al portatore e si chiamano di rendita mista e sono equiparati, riguardo a questo beneficio, agli altri titoli interamente al portatore.

La ragione per cui il Governo anticipa gl'interessi ai detentori di rendita, che possono presentare le loro cedole al pagamento tanto all'interno come all'estero, è la speranza che una maggior quantità di queste cedole, anzichè andare all'estero, sia allettata a rimanere all'interno per godere il beneficio di questo anticipato pagamento che il tesoro dello Stato fa regolarmente da più semestri.

Io non ho però difficoltà di aggiungere che l'esperienza va purtroppo dimostrando che questo pagamento anticipato degli interessi non è sufficiente ad indurre i portatori di cedole al portatore a profittare di questo anticipato pagamento piuttosto che dei benefici del cambio che ottengono inviando i loro titoli all'estero, e ciò dacchè il cambio fatalmente si è inasprito in modo così sensibile, come la Camera già sa. Realmente questo provvedimento che nel secondo semestre dello scorso anno aveva prodotto un qualche beneficio trattenendo in Italia una quantità di titoli maggiore di quella che era stata trattenuta nel semestre precedente, ora dall'esperimento che si fa nel semestre in corso deduce le concepite speranze e prova che la quantità di titoli che non ha optato per il beneficio dell'interesse anticipato, ma invece pel beneficio del cambio, sarà maggiore che nei semestri precedenti. Per conseguenza questo provvedimento di pagare anticipatamente le cedole al portatore non ha più, nelle cor